

(<http://www.corriere.it>)

(<http://sociale.corriere.it/>)

PHOTO (<http://sociale.corriere.it/category/photo-news/>)

IN PRIMO PIANO (<http://sociale.corriere.it/category/primo-piano/>)

NEWS (<http://sociale.corriere.it/category/news/>)

STORIE (<http://sociale.corriere.it/category/storie/>)

L'IDEA (<http://sociale.corriere.it/category/l-idea/>)

AGENDA (<http://sociale.corriere.it/agenda/>)

BANDI (<http://sociale.corriere.it/bandi/>)



22 febbraio 2016

Usciamo dal bozzolo, casa editrice per bimbi creata da 30 disabili – VIDEO

di Benedetta Michelangeli

ROMA - A Roma, zona Magliana, c'è uno spazio dove i disabili vivono una quotidianità che non shadow li fa sentire diversi da nessuno. Cucinano, suonano, vanno a lezione di zumba. Da qualche tempo fanno radio e scrivono libri. È l'associazione di volontariato La lampada dei desideri, nata nel 2011 per far scoprire a tanti che l'aver disabilità fisiche o mentali non è sempre un limite. Di sicuro, non alla creatività.



YouTube

E allora, dopo essere riusciti a realizzare un audiolibro, trenta disabili si sono imbarcati in quella che oggi è una vera e propria impresa: la fondazione di una casa editrice per bambini. Il progetto editoriale è nato anche grazie a 11 Radio, network che si occupa di comunicazione sociale. Piero il Brucofarfalla è il titolo del primo libro realizzato. Ad illustrarlo è stata la disegnatrice Simona Binni. È la storia di Piero che sperimenta solo in sogno la vita vera. Nuotare, camminare, prendere lo scuola bus. Da solo. Fino a che un giorno il bozzolo creatogli dalla famiglia, per istinto protettivo e paura, si schiude e lo lascia andare a piccoli passi verso una quotidianità fatta di soddisfazioni e scoperte.

Per i 30 autori quello della casa editrice non è un passatempo ma un vero e proprio lavoro. C'è voluto un anno per raccogliere idee, storie e i soldi necessari per far partire la start up. Grazie ad un crowdfunding internazionale si è arrivati a 25 mila euro. Così è nato il primo libro. Una sfida vinta, che ad aprile e maggio sarà anche presentata anche alla fiera del libro di Bologna e al Romics di Roma. "I ragazzi sono affiancati da esperti del settore ma vogliamo che con il tempo siano loro a gestire tutto. Ci teniamo che i

libri siano di grande qualità. Non che vengano acquistati per pietà", spiega Paola Fanzini, presidente la Lampada dei desideri. Paola conosce bene la realtà della disabilità: sua figlia ha 32 anni ed è disabile. Da quando lavora qui ha ripreso a vivere. "Anche io spesso ho chiuso mia figlia nel bozzolo, ma questa rivoluzione che stiamo mettendo in atto sta cambiando anche me", continua Paola.

"Oggi l'inserimento lavorativo per persone con disabilità segue solo criteri numerici. Noi vogliamo che sia un inserimento mirato. Anche chi ha disabilità al 100 per cento può avere delle competenze, e spesso i ragazzi hanno fatto tirocini", sottolinea la presidente de La lampada dei desideri. "Qui accogliamo assolutamente tutti, senza distinzione di età, ed andiamo avanti grazie a Roma altruista, piattaforma dove anche chi ha solo un'ora libera durante la settimana per il volontariato può iscriversi per trovare una realtà a lui congeniale", spiega Paola Fanzini. Ogni giorno alla loro associazione arrivano volontari di passaggio. Poi però spesso restano. Come è successo al direttore de La banda della Magliana, l'orchestra dell'associazione. "E l'amore che lui mette nell'insegnare ai ragazzi si vede", racconta Paola. Tutti i laboratori sono gratuiti a La lampada dei desideri. Si paga solo una quota di iscrizione di 25 euro più 10 euro mensili per le spese di servizio. Il resto lo fanno il tempo dei volontari e la fantasia.

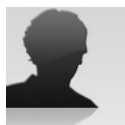
@CorriereSociale (<https://twitter.com/corrieresociale>)

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



CONTRIBUTI > 0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento

> INVIA